

RETROSCENA/IL DEPUTATO ZOGGIA GUIDA UN FRONTE DI VENTI PARLAMENTARI CONTRARI ALLA RIFORMA

I bersaniani pronti a un documento per il No

Dovrebbe uscire negli stessi giorni della convention di D'Alema, che riunisce lo schieramento anti-renziano nel centrosinistra

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA. I bersaniani preparano un documento per il No al referendum. Un'iniziativa ancora in cantiere, alla quale lavorano però già da diversi giorni dirigenti del Pd molto vicini all'ex segretario, fra cui il deputato Davide Zoggia. Con lui, fra gli altri, un rappresentante della sinistra dem come il siracusano Giuseppe Zappulla, anche lui legato a Bersani, che ammette che il lavoro è in fase avanzata: «Stiamo mettendo su carta le ragioni che porteranno un nutrito gruppo di esponenti della sinistra del partito a pronunciarsi per il no al referendum costituzionale». Il documento dovrebbe essere pronto entro la prima metà di settembre e potrebbe essere lanciato nei giorni immediatamente successivi al 5 settembre, data in cui Massimo D'Alema, a Roma, farà decollare i «comitati del centrosinistra per il No».

E il senso politico dell'ultima iniziativa di dissenso nei confronti della linea ufficiale del Pd è evidente: se D'Alema si è spinto avanti, schierandosi apertamente per il No, finora Bersani e la sinistra dem sono rimasti più prudenti. Nel colloquio con *Repubblica*, pubblicato sabato, l'ex segretario non aveva preannunciato la sua posizione sul quesito referendario ma aveva legato la sua decisione finale a una modifica della legge elettorale, dell'Italicum, per evitare una «deriva autoritaria» del sistema.

In molti, dalle parti del Nazareno, credono brutalmente che Bersani cerchi solo un alibi per votare alla fine No, sapendo che in Senato difficilmente si troverebbe una maggioranza per cambiare l'Italicum. Di certo, se il leader emiliano non firmerà il documento in via di elaborazione che boccia la riforma costituzionale, ci saranno molti dei suoi a farlo. Dando corpo in modo esplicito a un dissenso della sinistra nei confronti della segreteria di Matteo Renzi. Il dado è tratto?

Il documento per il no, in questo momento sotto forma di bozza, è in ogni caso un nuovo elemento sul tavolo dei dibattiti che animano la lunga vigilia del referendum. Ora è lì, a disposizione di quelli che l'ex premier D'Alema chiama i «non allineati del Pd», in attesa che anche attraverso i confronti nelle feste dell'Unità vadano delineandosi le posizioni.

L'obiettivo dei promotori dell'iniziativa è quella di riunire almeno venti parlamentari del Pd. Fra gli altri parlamentari pronti a firmarlo c'è anche l'ex presidente della Regione Siciliana Angelo Capodicasa, che si è espresso pubblicamente per il no al referendum. «Siamo convinti di poter pescare non solo nell'ambito della sinistra ma anche nella maggioranza del partito dove non tutti sono convinti della linea ufficiale del Pd», ancora Zappulla. Dell'iniziativa, ieri, si è cominciato a parlare anche a margine delle manifestazioni della prima giornata della festa nazionale dell'Unità. Contribuendo a riaccendere la battaglia referendaria che si era arrestata nella settimana del terremoto.

(e.la.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

